

TERREMOTO IN ITALIA: “COMMETTERE ERRORI E' UMANO, MA PERSEVERARE E' DIABOLICO”.

In seguito al terremoto che ha devastato l'Italia centrale e che ha cancellato completamente interi paesi, lasciando oltre 2900 sfollati, la questione è sempre la stessa nata all'indomani del terremoto che sconvolse l' Aquila il 06 Aprile 2009, causando oltre 300 vittime: “E' possibile trasformare le vecchie case in edifici antisismici?” La risposta è sì, si può fare! Tuttavia alcuni comuni sembrano non voler imparare dall'esperienze.

Abbiamo chiesto il parere di Filippo Cirino dal 1996 Direttore lavori e socio di PRO-EDIL srl (impresa di costruzione del Gruppo De Luigi RE) che ha assistito e diretto (alla realizzazione) di oltre 100 cantieri edili: “Se pensiamo di trasformare tutti gli edifici ottenendo livelli di sicurezza comparabili con gli edifici moderni, costruiti con sistemi antisismici, bisogna rassegnarci; sarà molto complesso. Tuttavia sarebbe già un importante risultato rendere sicuri gli edifici di pubblico utilizzo, come scuole, ospedali e gli stessi edifici comunali; fare cioè in modo che diventino un'area sicura per la comunità durante un evento sismico”. “Queste modifiche possono essere effettuate anche su edifici già esistenti” e prosegue: “Bisogna prendere coscienza del fatto che sono state fatte delle scelte sbagliate dai comuni. Spese inutili, progetti avviati e non conclusi, con una totale mancanza di progettualità e di organizzazione”. L'esperto conclude: “Mi auguro che questa catastrofe non rimanga un altro argomento di discussione fra i nostri politici italiani, ma che ci faccia concretamente riflettere, per costruire una vera prevenzione da parte dei nostri comuni”.



Filippo Cirino

Direttore lavori e socio PRO-EDIL dal 1996